

## Tipografi, editori e librai mantovani dell'Ottocento

**G**iancarlo Ciaramelli bibliotecario alla biblioteca comunale Teresiana non è nuovo nel campo delle ricerche e degli studi sulla storia del giornalismo e della carta stampata con particolare riferimento al mantovano nei tempi passati. Già nel 1993 ha curato il volume *Bibliografia dei periodici mantovani* e nel 2002 il libro *Un secolo di stampa periodica mantovana* che, puntualmente recensimmo su questa rubrica.

Oggi Ciaramelli torna sul tema con un libro di recente pubblicazione per i tipi della "Franco Angeli" di Milano, come gli altri citati, assieme a Cesare Guerra, dal titolo *Tipografi, editori e librai mantovani dell'Ottocento* nella collana "Storia dell'editoria".

Anche Guerra svolge professionalmente una attività nel campo della carta stampata in quanto responsabile del servizio biblioteche del Comune di Mantova.

Egli ha curato diverse pubblicazioni e bibliografie in occasione di mostre e iniziative culturali e si è occupato del censimento dei fondi speciali delle biblioteche lombarde.

Questo volume a quattro mani è una fonte, chiamiamola inesaurevole, di notizie, dati, informazioni riguardanti un settore molto importante per la vita della gente, in questo caso i mantovani in un secolo, il XIX, che vide tanti mutamenti in campo internazionale e nazionale e fu il secolo del nostro Risorgimento e dell'unità d'Italia.

La stampa e la sua diffusione e, quindi, tutti coloro che vi lavoravano ebbe allora, come del resto ha ancora oggi, un ruolo assai rilevante. Notizie di ogni tipo e provenienza non mancavano ed i cosiddetti "scoop" venivano diffusi dati i mezzi di allora, quasi in tempo reale. Anche la stampa di libri e la loro vendita ebbero sensibile incremento specie per quanto riguarda i classici e quelli di carattere storico ma, anche la narrativa ebbe un ruolo significativo. Le tipografie, le case editrici e le botteghe ove si vendevano libri, stampe ed anche articoli di cartoleria, spesso condotte dallo stesso imprenditore, svolgevano una buona attività.

Nel libro che stiamo recensendo vengono ampiamente descritte

Giancarlo Ciaramelli  
Cesare Guerra  
TIPOGRAFI, EDITORI  
E LIBRAI MANTOVANI  
DELL'OTTOCENTO



Franco Angeli

le aziende piccole e grandi ed i personaggi che trattavano i settori sopra ricordati. Alcune di esse davano lavoro ad un discreto numero di addetti, praticamente quasi tutti specializzati, tra compositori, calcografi, torcolieri, fattorini ed il lavoro veniva svolto manualmente dalla composizione alla stampa eseguita da torchi a manovella.

Nel libro vengono anche evidenziati gli intralci di natura burocratica spesso originati da motivi di carattere politico, specie nel periodo della dominazione asburgica.

Ritardi anche di anni per il rilascio delle necessarie autorizzazioni per svolgere l'attività anche nei casi di successione fra coniugi o fra padri e figli.

Comunque l'attività dello stampatore, editore, libraio non si arresta e dai lunghi elenchi che gli autori riportano nel libro emerge un sempre maggior numero di titoli e, soprattutto delle materie dei libri prodotti nel mantovano.

Come abbiamo accennato più sopra il libro di Ciaramelli e Guerra costituisce una preziosa fonte di materiale di grande utilità per tutti coloro che vorranno occuparsi di tale materia che, peraltro, emana un notevole fascino.

Riteniamo quindi giusto di esprimere un sentito apprezzamento per gli autori che, secondo il nostro punto di vista con il loro lungo e paziente lavoro di ricerca e di studio, hanno reso un notevole servizio agli studiosi del futuro.

G. Ciaramelli - C. Guerra  
*Tipografi, editori e librai mantovani dell'Ottocento*  
Franco Angeli Editore  
Euro 35,00 nelle librerie

**C**ento anni di storia di Mantova attraverso la vita e le vicende della famiglia qui dominante, i Corradi da

Gonzaga, sono narrati da Giancarlo Malacarne nel secondo volume della collana "I Gonzaga di Mantova - una dinastia per una capitale europea" edito da "Il Bulino-edizioni d'arte" sul finire del 2005.

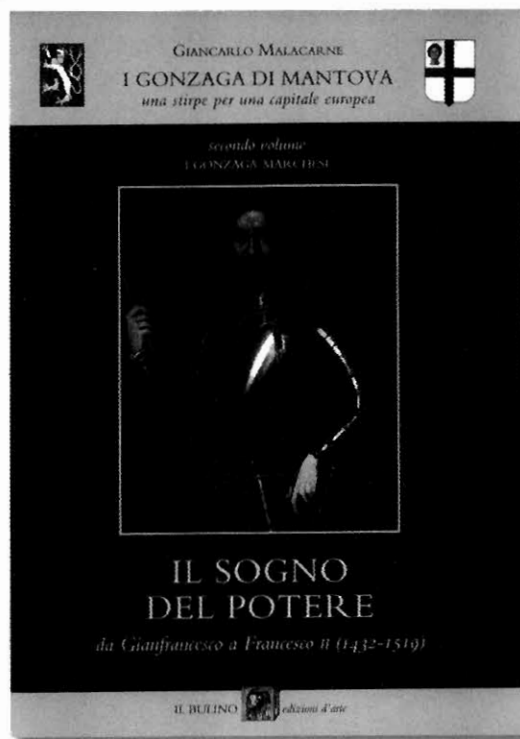
Il volume, dal titolo *Il sogno del potere - i Gonzaga Marchesi* è, come si è detto, il secondo dei cinque programmati dall'autore e dall'editore per realizzare una completa saga della casata che regnò per quasi quattro secoli sulla città e sullo Stato mantovano e riguarda il periodo tra l'investitura a marchese di Mantova di Gianfrancesco Gonzaga, alla morte del pronipote Francesco II, quarto marchese.

Con la dotto e più che autorevole presentazione di Antonio Paslucci il racconto di Malacarne percorre, per circa quattrocento pagine, una più avvincente dell'altra, praticamente tutto il secolo XV, fondamentale per casa Gonzaga e per Mantova, nel corso del quale la città divenne uno dei punti alti del Rinascimento.

I quattro principi della casata: Gianfrancesco, Ludovico II, Federico I e Francesco II, che si susseguirono nel governo del loro piccolo Stato, riuscirono a mantenerlo indipendente, annullando ogni tentativo di fagocitazione da parte di altri e più potenti Stati confinanti, aumentandone anche l'estensione territoriale.

Essi, oltre che validi condottieri di eserciti ed abili politici, furono pure degli illuminati mecenati, chiamando al loro servizio uomini di cultura, artefici ed artisti di primissimo

## Il sogno del potere



piano nelle varie discipline, non pochi dei quali restarono a Mantova, contribuendo a fare della città gonzaghesca una delle più ammirate tra quelle dell'Europa di allora.

E l'autore, seguendo un criterio da lui rigorosamente seguito sino dalla prima delle sue non poche importanti opere sul tema gonzaghesco, accompagna il testo, frutto di una ricerca e dello studio scrupoloso di una valanga di documenti d'archivio e della consultazione di una vasta bibliografia, pubblicando le copie fedeli di lettere, pagine di registri, bolle, ordinanze, note di ogni tipo riguardanti i personaggi e gli avvenimenti che si incontrano nel libro, consentendo al lettore di entrare nel vivo di ciò che gli viene esposto e di rendersi conto della veridicità di quanto lo

storico narra.

Il volume poi, come tutte le opere del Malacarne, è dotato di un apparato iconografico ricchissimo, sia per la qualità che per la quantità, in parte inedito, proveniente da musei, gallerie, archivi, collezioni private chiese ed istituzioni religiose, che rende ancor più completo il lavoro dello scrittore e più gratificante la lettura. Va pure detto che la sontuosa veste editoriale che la prestigiosa *Bulino* riserva alle opere del "Nostro", ne pone ancor più

in evidenza il valore storico-letterario.

Su questo libro si potrebbero versare fiumi di inchiostro e riempire risme di carta, ma non possiamo e non vogliamo fare un sunto, seppure prolisso del suo contenuto.

È invece nostro intento, con un limitato numero di parole, sollecitare l'attenzione su questa opera, che abbiamo molto apprezzato, di quanti sono interessati alla grandiosa storia di Mantova e della dinastia che la governò dal 1328 al 1707.

Giancarlo Malacarne  
*Il sogno del potere.*  
*I Gonzaga marchesi*  
Il Bulino, Edizioni d'Arte.  
Modena, € 75,00 in libreria

## L'umorismo nello specchio infranto

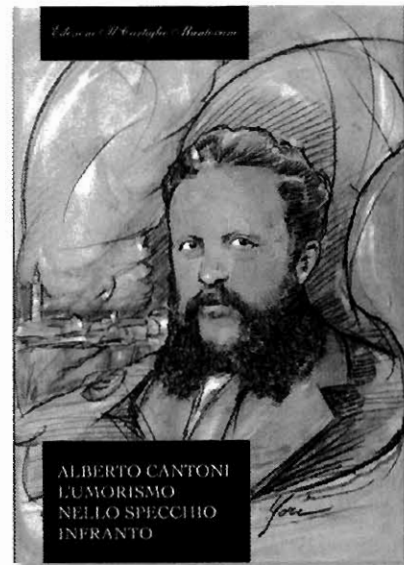
**N**el processo di svelamento di Alberto Cantoni un fondamentale apporto viene dall'ampio volume intitolato *L'umorismo*

*nello specchio infranto*, recentemente edito da "Il Cartiglio Mantovano" e dedicato allo scrittore nato a Pomponesco nel 1841 e scomparso a Mantova nel 1904.

Cantoni, il cui nome è indissolubilmente legato a quello di Pirandello (basti pensare che egli dedicò proprio a Cantoni *Il fu Mattia Pascal*, a sottolineare quanto fosse stata importante la strada indicatagli dal mantovano, definito un intelligente "maestro d'umorismo"), emerge in tutto il suo valore in questa raccolta di scritti (prendendo in esame gli esordi con *Foglie al vento*, passando poi agli *Scarabocchi*, a *Un re umorista* del 1891, sino al romanzo *L'illustrissimo*).

I saggi, introdotti dagli interventi del sindaco di Pomponesco Daniele Panizzi e dell'assessore alla cultura Emanuele Zanichel-

li, sono firmati da Monica Bianchi (editrice del volume), Fabiana Barilli e Caterina Del Vivo del Gabinetto Vieusseux di Firenze. Alla prima va il merito, oltre che della raffinata pubblicazione, di avere esaminato un centinaio di manoscritti inediti in prosa e poesia. Non a caso il titolo fa riferimento a "L'umorismo nello specchio infranto", poiché la metafora dello specchio rotto allude alle sfaccettature dell'animo umano. Fabiana Barilli ha invece esaminato i conflitti interiori che accomunano il temperamento di Cantoni con quello dei suoi personaggi. Infine la Del Vivo testimonia la preziosità del lascito relativo a Cantoni ora conservato al Gabinetto Vieusseux per volere dei suoi ultimi eredi. Una scelta che ha permesso di riprendere possesso della completezza intellettuale di Cantoni e che in questo nuovo studio si manifesta in tutto il suo valore, rendendo giustizia a questa figura che, pur apprezzata dai suoi contemporanei (come Croce e Bacchelli), è stata a torto dimenticata nel tempo. Impreziosisce l'edizione un



raffinato disegno di Andrea Jori che ritrae lo scrittore in primo piano mentre sullo sfondo è il profilo di Pomponesco. (p.a.)

Alberto Cantoni.  
*L'umorismo*  
*nello specchio infranto*.  
Edizioni  
Il Cartiglio Mantovano  
di Monica Bianchi.  
€ 47,00 in libreria

“

Il destino di molti uomini dipese dall'esserci o non esserci stata una biblioteca nella loro casa paterna

Edmondo De Amicis

”